

Agevolazioni · Voucher e contributi

Hai i requisiti?

Le tre cose che si guardano prima di tutto: adesione, dimensione e settore dell'azienda.

Quando si parla di agevolazioni, la prima domanda che viene in mente è «quanto mi danno?». La domanda giusta viene prima: la mia azienda ha i requisiti? Un contributo esiste solo finché il suo avviso è aperto e finché la tua azienda ha i requisiti. Se manca uno dei due, il resto non conta.

Questa guida mette in fila le tre cose che si guardano prima di tutto, adesione, dimensione e settore, più le due che decidono i tempi: quali corsi servono e a chi, ed entro quando scadono. Per ognuna ti diciamo perché conta, come si verifica e cosa cambia da una strada all'altra.

Preferiamo un «no» detto prima **a un «sì» che poi non regge**.

Perché i requisiti vengono prima di tutto

Voucher, contributo una tantum, contributo a forfait, contributo one shot: sotto nomi diversi c'è quasi sempre la stessa cosa, un aiuto che arriva una volta, per una spesa, e poi finisce. E ogni aiuto di questo tipo ha le sue regole: chi può chiederlo, per quali spese, entro quando. Fuori da quelle date non esiste.

Per questo il nostro primo passo non è mai un preventivo. È il check dei requisiti: guardiamo com'è fatta la tua azienda e ti diciamo quale strada è percorribile e quale no. Le agevolazioni non si escludono a priori, ma se si possono sommare dipende dall'avviso e dal piano: prima di sommare, bisogna sapere cosa si può chiedere.

IL CHECK A SEMAFORO



- Uno · l'adesione**
se l'azienda aderisce a un fondo interprofessionale, e a quale
- Due · la dimensione**
quanti dipendenti ha l'azienda
- Tre · il settore**
in che settore lavora l'azienda

Poi, i tempi

quali corsi servono, e a chi
entro quando scadono

Se il check passa
si parte, con un solo referente

Se non passa
te lo diciamo, e ti scriviamo quando cambia

Una parola, prima di cominciare. «Voucher» è la parola con cui si cerca; «contributo una tantum» è quella che descrive la cosa: un importo a forfait, una volta sola, per una persona o per un percorso corto. In questa guida le usiamo tutte e due, perché i requisiti non cambiano col nome.

Uno: l'adesione

Cosa si guarda. Se la tua azienda aderisce a un fondo interprofessionale, e a quale.

Perché conta. Per la formazione finanziata l'adesione serve: è il fondo interprofessionale a pagare, in tutto o in parte, i corsi, e si alimenta con una quota dei contributi che versi già. Anche i contributi one shot del fondo si chiedono partecipando a un piano formativo, quindi passano dalla stessa porta. Per le altre strade, invece, l'adesione non serve: un bando regionale, per esempio, non passa dal fondo.

Come si verifica. Lo sa il tuo consulente del lavoro, o il commercialista che cura le paghe. L'adesione si esprime tramite la denuncia contributiva, nel flusso UNIMENS dell'INPS. Se l'azienda non aderisce ancora, è il consulente a esprimere l'adesione, e ti guidiamo noi.

Se aderisci già a un altro fondo. Diccelo subito. Il check parte da lì, e ti diciamo con chiarezza cosa possiamo seguire noi e cosa no.

Due: la dimensione

Cosa si guarda. Quanti dipendenti ha l'azienda.

Perché conta. La taglia cambia quello che si può chiedere. Le taglie sono quelle della definizione europea di micro, piccola e media impresa:

- **micro impresa:** fino a 9 dipendenti
- **piccola impresa:** fino a 49
- **media impresa:** fino a 249
- **grande impresa:** da 250 in su

Nella formazione finanziata la taglia decide il massimale annuo che si vede di solito: 12.000 € per una micro impresa, 20.000 € per una piccola, 30.000 € per una media, 40.000 € per una grande. Nei bandi la dimensione è uno dei primi requisiti che l'avviso guarda.

? Indicativo: dipende dal fondo e dal bando. I massimali non sono una cifra che ti spetta: quanto tocca alla tua azienda dipende anche da quanto ha accantonato nel tempo, dal settore e dall'avviso aperto.

LE QUATTRO TAGLIE E IL MASSIMALE ANNUO CHE SI VEDE DI SOLITO

Micro impresa fino a 9 dipendenti		12.000 €
Piccola impresa fino a 49		20.000 €
Media impresa fino a 249		30.000 €
Grande impresa da 250 in su		40.000 €

Indicativo: dipende dal fondo e dal bando. Non è una cifra che ti spetta.

Come si verifica. Sembra il numero più facile da trovare, e di solito lo è. Se però l'azienda sta crescendo, o nell'ultimo periodo l'organico è cambiato, diccelo: il conteggio lo guardiamo insieme, perché con la taglia cambiano anche i numeri.

Tre: il settore

Cosa si guarda. In che settore lavora l'azienda.

Perché conta. Nei bandi il settore è fra i requisiti, insieme alla sede e al tipo di investimento: un avviso può riguardare alcune imprese e non altre. Nella formazione finanziata, quanto tocca alla tua azienda dipende anche dal settore. E il settore decide i corsi: la formazione obbligatoria di un cantiere non è quella di un ufficio.

Come si verifica. Basta dircelo con parole tue: cosa fa l'azienda, dove lavorano le persone, con quali attrezzature. Il resto lo ricostruiamo noi.

Le altre due cose: i corsi e le scadenze

Adesione, dimensione e settore dicono se una strada è aperta. Le altre due cose dicono quando e come percorrerla.

Quali corsi servono, e a chi. Un piano formativo non si costruisce su «ci servono dei corsi»: si costruisce sulle persone. Chi deve fare cosa, in che ruolo, con quale rischio. Si può finanziare tutto quello che è formazione: gli obblighi, e anche quello che rende una persona brava a fare il suo lavoro.

Entro quando scadono. La formazione obbligatoria ha delle date. Per chi entra in azienda, la formazione generale e specifica va fatta prima che cominci a lavorare, non durante i primi mesi. Una scadenza vicina cambia la strada: alcune finestre chiedono tempo, e un corso che scade la settimana prossima non può aspettare un avviso.

Da dove arrivano i contributi, e perché i requisiti cambiano

Non c'è un solo sportello: ce ne sono tanti, e ognuno ha le sue regole e chiama la stessa cosa a modo suo.

- **Il fondo interprofessionale** a cui la tua azienda ha aderito: i suoi contributi one shot si chiedono dentro un piano formativo, e l'adesione è il primo requisito.
- **Le camere di commercio**, che pubblicano i loro bandi a voucher sul territorio.
- **Il MIMIT e gli altri canali nazionali**, con misure che aprono e chiudono a periodi.
- **Le Regioni**, con i loro avvisi: li trovi nella pagina e nella guida dei bandi regionali.

Se cerchi «voucher formazione» e non trovi niente, prova «contributo»: è lo stesso oggetto con un'altra etichetta. E se non sai come si chiama quello che stai cercando, non è un problema: dicci cosa devi fare, al nome ci pensiamo noi. La domanda giusta non è «c'è un voucher?», ma «cosa devo fare nei prossimi mesi?». Da lì si capisce quale finestra conviene aspettare, e quale no.

I requisiti, strada per strada

Le tre cose valgono per tutte le strade, ma ognuna ne aggiunge di sue. In breve:

- **Formazione finanziata:** adesione al fondo, dimensione e settore dell'azienda, corsi che vuoi fare e per chi. Solo se il check passa si parte con progetto, presentazione al fondo, corsi e rendicontazione.
- **Bandi regionali:** dimensione, settore, sede e tipo di investimento, dentro una finestra con una dotazione e una scadenza.

- **Voucher e contributi:** chi può chiederlo, per quali spese, entro quando. Quelli del fondo interprofessionale si chiedono partecipando a un piano formativo.
- **Neoassunti e apprendistato:** il contratto, il ruolo, il rischio della mansione e, se è un apprendista, il monte ore che gli spetta.
- **Fondi europei:** serve un soggetto che possa candidarsi, spesso con un ruolo formativo o un accreditamento. Per noi oggi è una prospettiva, non un servizio attivo.

I REQUISITI, STRADA PER STRADA

Formazione finanziata	adesione al fondo, dimensione e settore, corsi che vuoi fare e per chi
Bandi regionali	dimensione, settore, sede e tipo di investimento, dentro una finestra
Voucher e contributi	chi può chiederlo, per quali spese, entro quando
Neoassunti e apprendistato	il contratto, il ruolo, il rischio della mansione e il monte ore dell'apprendista
Fondi europei	un soggetto che possa candidarsi; per noi oggi è una prospettiva

Si possono sommare?

Spesso sì. Un contributo one shot e la formazione finanziata non sono la stessa cosa e possono convivere, se i requisiti di tutti e due tornano. I limiti li guardiamo caso per caso, prima di partire.

Un limite, però, riguarda tutti: sopra le singole agevolazioni c'è il tetto degli aiuti in regime de minimis, **300.000 euro nei trentasei mesi precedenti**, che conta tutte le agevolazioni ricevute dall'azienda e non solo la formazione. È un motivo in più per mettere in fila i requisiti prima di chiedere: due aiuti presi senza guardare il quadro possono lasciare meno spazio a un terzo.

Cosa preparare prima di scriverci

Non serve avere tutto in ordine. Per il primo check bastano poche righe:

- se l'azienda aderisce a un fondo interprofessionale, e a quale, o almeno il contatto del consulente del lavoro che lo sa
- quanti dipendenti ha
- in che settore lavora, e dove
- quali corsi servono, a chi, ed entro quando scadono
- se ha già ricevuto altre agevolazioni negli ultimi anni

Nel modulo bastano due righe: quante persone e che corsi avete in programma. Il resto lo chiediamo noi, se serve.

Posso chiedere anche senza aderire a un fondo?

Sì, per le strade che non passano dal fondo: i bandi regionali, e i contributi degli altri sportelli. Per la formazione finanziata l'adesione serve, e se l'azienda non aderisce ancora ti guidiamo noi. Per questo la prima domanda del check è proprio questa: da lì si capisce quali strade sono aperte subito e quali dopo.

Cosa succede dopo il check

Se il check passa, si parte: per la formazione finanziata progetto, presentazione al fondo, corsi, rendicontazione e saldo; per le altre strade la pratica che quella strada chiede. In tutti e due i casi hai un solo referente, e la burocrazia la facciamo noi.

Se il check non passa, te lo diciamo. Un contributo esiste solo finché il suo avviso è aperto e finché la tua azienda ha i requisiti: se in quel momento non c'è niente per te, non ti inventiamo una strada, e ti scriviamo quando cambia.

Lista di controllo

- ☐ So se l'azienda aderisce a un fondo interprofessionale, e a quale.
- ☐ So quanti dipendenti ha, e quindi in che taglia sta.
- ☐ So dire in che settore lavora, con parole mie.
- ☐ Ho la lista dei corsi che servono e delle persone che li devono fare.
- ☐ So quali corsi scadono per primi.
- ☐ Prima di chiedere due agevolazioni, ho chiesto se si possono sommare.

Quello che questa guida dichiara e non inventa

Qui non trovi l'elenco dei voucher aperti né le loro date: un elenco del genere invecchia in una settimana, e quella che conta è la finestra aperta il giorno in cui chiedi. I massimali per taglia e il tetto de minimis sono indicativi e dipendono dal fondo e dal bando. Non scriviamo requisiti di settore specifici né nomi di fondi. Nessuna frase di questa guida è una promessa di finanziamento: si vede caso per caso, sulla tua azienda.

Dicci cosa devi fare

Ti rispondiamo con quello che è aperto per la tua azienda il giorno in cui ci scrivi, e con quello che conviene aspettare. Se non c'è niente per te in quel momento, te lo diciamo.

Arianna Loprete · a.loprete@aequor.net +39 02 5811 4847

aequorsicurezza.net/it/agevolazioni/voucher-e-contributi

AEQUOR accreditati Regione Lombardia n. 1005 · Le condizioni si verificano caso per caso, sulla tua azienda.